

L'ex Gruppo Wagner riciclato per sabotaggi già “percepibili” in Europa

L'Occidente ignaro obiettivo della guerra ibrida “a basso costo”

Questo articolo è il frutto di una indagine “**Open Source**” su un “gioco di specchi” che riguarda l'Europa, generando **tensioni interne e tra gli stati**: azioni orchestrate da **un'unica mano**. Sono emersi inquietanti scenari, tra cui le operazioni riconducibili all'ex famigerata **brigata Wagner**.

Negli ultimi mesi, infatti, le intelligence occidentali hanno lanciato un esplicito allarme: i “reduci” della **Wagner** sono rimasti tutt'altro che inattivi. Vi è una nuova funzione per **i macellai di Bakhmut** (ma solo per chi ha giurato fedeltà allo zar): reclutare agenti low cost per attacchi di sabotaggio in Europa. Una strategia che rientra nella cosiddetta “guerra ibrida”, ossia l'uso combinato di disinformazione, cyberattacchi, criminalità e violenza mirata per indebolire il fronte europeo che sostiene **l'Ucraina**.

Secondo le più quotate agenzie, infatti, dopo la ribellione e la morte del fondatore della Wagner, **Yevgeny Prigozhin** avvenuta il **23 agosto 2023** in un misterioso incidente aereo, Mosca si è mossa per riorganizzarne la struttura e portare la sua leadership sotto la regia del ministero della Difesa e dello Stato Maggiore delle Forze Armate.

Gruppi minori dell'ex Gruppo Wagner, sarebbero stati riconvertiti per allestire azioni occulte a basso costo e **facili da “fuorviare”**. L'obiettivo non sarebbe quello di causare danni devastanti, quanto diffondere insicurezza e costringere i governi europei a contrasti interni e spreco di risorse.

Dalla propaganda al sabotaggio: come funziona il modello

Le indagini descrivono un modello relativamente semplice: reclutamento **online** attraverso social network o canali di messaggistica, rivolto a individui vulnerabili o marginalizzati. Gli incarichi sono generalmente limitati, quali: incendi, vandalismi, informazioni su infrastrutture, proprio per ridurre il rischio operativo e mantenere la distanza tra mandanti ed esecutori.

In questo schema si inserisce una tendenza ultimamente sempre più visibile: l'uso crescente di attività “**antistato**” da parte di violenti **infiltrati** antagonisti in manifestazioni di piazza “ibride”, stabilendo una “zona grigia” che divide **politica e popolazione**, in cui è difficile stabilire responsabilità dirette.

L'Unione Europea ha rilevato un progressivo aumento di atti di sabotaggio, disordine civile, manipolazione informativa e cyber-attività ostili attribuite alla **Russia** o a reti collegate.

I segnali già visibili in Europa

Diversi paesi europei segnalano episodi coerenti con questo quadro: nel **Regno Unito**, i servizi di sicurezza hanno denunciato tentativi di creare “caos” attraverso incendi e altre azioni indirette; in **Germania**, le autorità hanno registrato centinaia di episodi classificati come sabotaggio e stanno discutendo un aumento di poteri dei servizi segreti; in **Polonia**, arresti multipli hanno riguardato persone sospettate di preparare attacchi o azioni intimidatorie contro infrastrutture. (Al Jazeera)

Parallelamente, alcune indagini mostrano legami tra reti criminali transnazionali e attività di **intelligence russe**, suggerendo che il confine tra malavita e operazioni statali stia diventando sempre più sfumato.

Perché proprio ora?

Allo scadere del **quarto anno** di conflitto, il Cremlino non ha ottenuto la vittoria sul campo, soprattutto grazie al sostegno dell'Occidente alle forze ucraine. Anche i negoziati di pace “concordati con Trump” non collimano con i pareri di Zelensky e con la più parte dei paesi europei.

Da tempo dunque c'è una meditata azione di corrosione meditata da Putin già dalla caduta dell'Urss, ma ora urge un'accelerazione nel minare dall'interno gli alleati dell'Ucraina. La Russia ha subito enormi perdite e costi insostenibili. Un altro anno di combattimenti sarebbe difficile da sostenere, nonostante la campagna di informazione interna sostenga Putin come leader di alto gradimento.

Motivi della strategia:

1. **Costo ridotto e alta efficacia psicologica.** Un incendio o un sabotaggio minore richiede poche risorse ma genera grande attenzione mediatica.
2. **Plausible deniability.** Utilizzare intermediari o individui locali rende difficile attribuire con certezza la responsabilità al Cremlino.
3. **Pressione politica interna.** Colpire paesi che sostengono Kiev può alimentare contrasti e stanchezza nell'opinione pubblica.

Il risultato è una pressione continua, sotto la soglia del conflitto aperto.

Cosa dobbiamo aspettarci in Europa

Gli analisti parlano di una intensificazione delle tipologie di azione. Rispettivamente: **sabotaggi** contro infrastrutture logistiche, depositi o trasporti; **cyberattacchi** combinati con operazioni fisiche per amplificare l'impatto; **campagne di disinformazione** che accompagnano gli incidenti per aumentare confusione e sfiducia; infiltrazione **di violenti antagonisti** reclutati per motivi economici più che politici.

È importante però ricordare che molte operazioni vengono intercettate prima di essere portate a termine, segno che i servizi europei stanno adattando rapidamente contromisure. (Financial Times)

Come stanno reagendo i governi

Le risposte europee si stanno concentrando in un maggiore coordinamento tra intelligence e forze di polizia. Nel contempo vi è un rafforzamento delle leggi contro il sabotaggio e le interferenze straniere; sanzioni e denunce diplomatiche; investimenti nella protezione delle infrastrutture critiche e nella sicurezza cyber.

Alcuni governi, come quello tedesco, discutono un cambiamento culturale nei servizi segreti, passando da un approccio difensivo a uno più proattivo. (Reuters)

Come prevenire: cosa possono fare istituzioni e cittadini

La prevenzione passa soprattutto dalla resilienza collettiva che, tramite **le istituzioni** deve migliorare il monitoraggio di infrastrutture sensibili; cooperare con piattaforme digitali per individuare reclutamenti sospetti; condividere intelligence a livello europeo in tempo reale.

Per aziende e cittadini occorre segnalare attività sospette vicino a impianti critici; diffidare da offerte di “lavoretti” poco chiari online; verificare le informazioni prima di condividerle, soprattutto in casi allarmanti.

La guerra ibrida, infatti, mira anche alla percezione. Creare impalpabile paura è spesso più importante del danno materiale.

Obiettivo & rischio reale: destabilizzazione lenta, non caos immediato

Il quadro delineato dagli analisti non indica un’Europa sul punto di crollare, ma un continente sottoposto a una pressione costante e diffusa. L’obiettivo apparente non è paralizzare le società europee, bensì **logorarle** nel tempo, aumentando il **costo** e il consenso politico del **sostegno all’Ucraina**.

La sfida più prossima, sarà di rafforzare sia la sicurezza reale e percepita, che la vigilanza, senza cadere in allarmismi o restrizioni delle libertà dei cittadini, con adeguati ed equilibrati **decreti sicurezza**, a difesa dello Stato.

Andando più in profondità, l’effettiva necessità degli Stati europei di modificare **i livelli di sicurezza** per far fronte a un aumento di una percepita sensazione di paura e sfiducia, è basilare. Infatti, lo storico “*divide et impera*” è l’obiettivo, e risalendo alle analisi dell’intelligence europea, risulta chiaro **a chi giova**.

La politica in primis, dovrebbe **prenderne atto** e convergere sulla gravità dell’azione erosiva. Allo stesso tempo occorre **diffondere la conoscenza** in modo da rendere i cittadini **consapevoli**, serrando le fila dell’Europa Unita, compattando la **democrazia in resilienza** a difesa dei propri valori e dei propri confini.

© 2026 CIVICO20 NEWS – riproduzione riservata

Data di pubblicazione: 27/02/2026

Salvato in PDF in data: 27/10/2026

Link all'articolo: <https://civico20-news.it/cronaca/internazionale/lex-gruppo-wagner-riciclato-per-sabotaggi-gia-percepibili-in-europa/27/02/2026/>